

ASSINDUSTRIA

Giovanni Fantoni:**«In pensione
a 67 anni
come i tedeschi»**

Dal biomedicale alle pensioni. Il convegno sul tema "Le caratteristiche strutturali del settore biomedicale in Friuli Venezia Giulia", svoltosi ieri pomeriggio all'Assindustria di Udine, ha offerto il destro al presidente dell'associazione datoriale friulana, Giovanni Fantoni, per bocciare le idee del Governo sull'età pensionabile.

Prendendo spunto dall'allungamento dell'attesa di vita ottenuto anche grazie alla ricerca biomedica, Fantoni ha affermato che gli sembra completamente fuori luogo l'ipotesi del Governo di portare l'età pensionabile a 58 anni. «La classe politica - ha sostenuto - dovrebbe tener conto dell'allungamento della vita, come sta succedendo in Germania dove l'età pensionabile salirà gradualmente a 67 anni».

Parmegiani a pagina IV

assindustria, honsell, uniud

IMPRESA FRIULI

Biomedicale, mille addetti valgono un cluster

Siamo piccoli, ma cresceremo. Volendo scherzare un po', potrebbe essere questo lo slogan del settore biomedicale in Friuli Venezia Giulia le cui consistenze attuali e prospettive sono state presentate a Palazzo Torriani nel corso del convegno "Il cluster biomedicale in Friuli Venezia Giulia - situazione attuale e sviluppi futuri", organizzato dal Cbm - Centro di Biomedicina Molecolare - e dall'Università di Udine. La ricerca, illustrata nel volume di Cristiana Compagno, Giancarlo Lauto e Maria Teresa Turello "Il cluster biomedicale tra scienza e impresa in Friuli Venezia Giulia", parla di un settore che in regione conta 51 aziende, con circa mille dipendenti, un fatturato medio di 4,5 milioni di euro e un'età media di 14 anni.

Malgrado le ancora modeste dimensioni, il settore si sta, tuttavia, configurando come una delle specializzazioni produttive emergenti della Regione, tant'è che, come ha spie-

gato Maria Cristina Pedicchio, presidente del Cbm, il Cbm stesso, nato solo nel 2004, con in suoi 6 laboratori (4 a Trieste, uno ad Aviano e uno a Udine) e circa 500 ricercatori sta cominciando a ricevere le prime importanti commesse e si è già guadagnato una notevole visibilità a livello nazionale (fa parte della rete dei 6 migliori distretti tecnologici italiani voluta dal ministro Nicolaus) e internazionale.

Per l'assessore regionale alla sanità, Ezio Beltrame, la Regione guarda con grande attenzione al settore e i sistemi sanitari vanno pensati non solo per promuovere la salute tra i cittadini, ma pure ricchezza sul territorio. La ricerca diventa pertanto un obiettivo fondamentale del sistema sanitario regionale.

Il rettore dell'Università di Udine, Furio Honsell nel sostenere che «il

trasferimento tecnologico è la chiave di volta per concretare la ricerca in prodotti e servizi», ha ricordato che in Regione ci sono oltre 1.600 ricercatori impegnati nelle aree della biotecnologia, farmaceutica e medicina.

Cristiana Compagno, ha chiarito che quello biomedicale in Fvg è un comparto esiguo dal punto di vista dimensionale, ma dalle potenzialità molto promettenti. «La gestione di un'iniziativa nel settore biomedicale - ha, però, spiegato - è una sfida estremamente complessa, che non può essere vinta con le sole competenze tecnico-scientifiche d'avanguardia o con la sola intuizione imprenditoriale. Diventa quindi cruciale per le imprese attuare processi di crescita e di managerializzazione».

Al termine l'assessore regionale all'Università, Roberto Cosolini, ha sottolineato l'importanza della ricerca regionale nel settore e confermato il sostegno della regione al Cbm.

Carlo Tomaso Parmegiani



Un settore del pubblico al convegno dell'Associazione industriali